



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia



L'attenzione ai fattori di rischio comportamentali nei residenti dell'ASS 4 "Medio Friuli"

I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI

quadriennio 2010- 2013



Copia del questionario PASSI può essere richiesta a:

Tolinda Gallo - *Dipartimento di Prevenzione, ASS 4 "Medio Friuli"*
Via Chiusaforte 2, 33100 Udine
e-mail: linda.gallo@mediofriuli.it

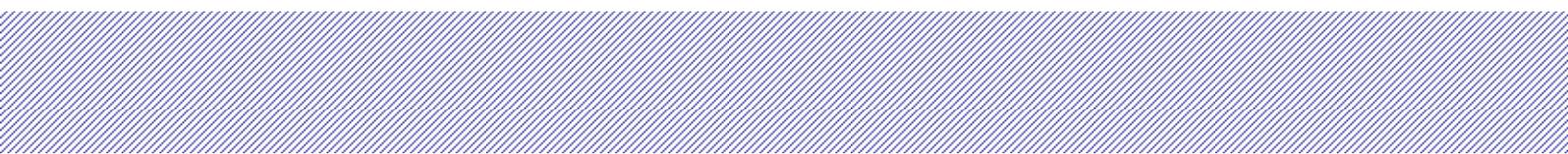
INDICE

Profilo socio demografico

- Il campione 2010-2013 6

Guadagnare Salute

- Attività Fisica 12
- Situazione nutrizionale 17
- Consumo di frutta e verdura 23
- Consumo di alcol 26
- Abitudine al Fumo 30
- Smettere di fumare 35
- Fumo passivo 36



Il profilo socio-demografico

Il campione 2010-2013

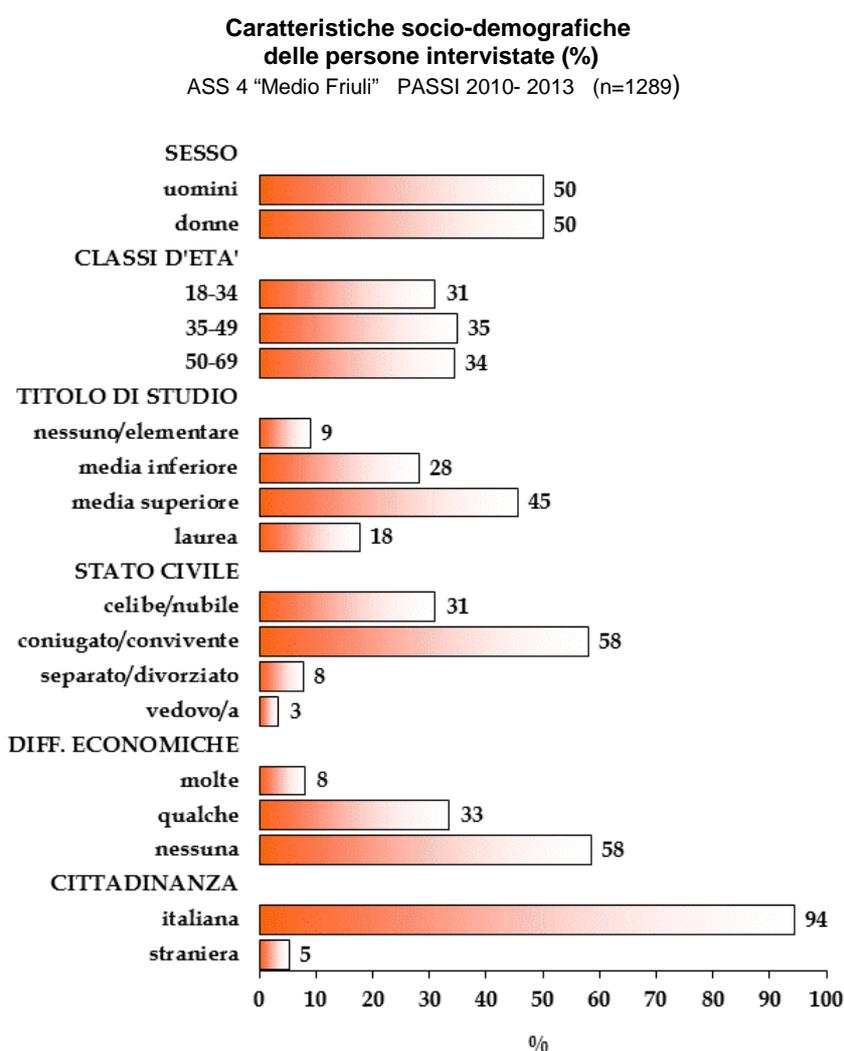
Il campione 2010-2013

La popolazione in studio è costituita da circa 326.000 residenti di 18-69 anni iscritti nel 2013 nelle liste dell' anagrafe sanitaria dell' ASS 4 "Medio Friuli" .

Nel quadriennio 2010- 2013 sono state intervistate 1.289 persone di 18-69 anni (339 nel 2010; 351 nel 2011; 314 nel 2012 e 285 nel 2013) selezionate con *campionamento proporzionale stratificato* per sesso e classi di età dall' anagrafe sanitaria.

Il confronto del campione rispetto alla popolazione aziendale indica una buona rappresentatività, consentendo pertanto di poter estendere le stime ottenute alla popolazione aziendale.

Caratteristiche demografiche degli intervistati

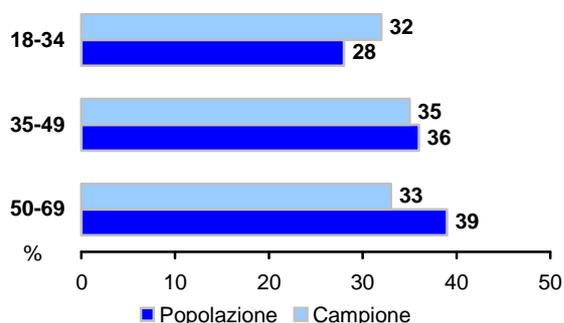


La distribuzione per sesso e classi d'età del campione selezionato è risultata sostanzialmente sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento, indice di una buona rappresentatività del campione selezionato.

L'età media è risultata pari a 43 anni sia negli uomini che nelle donne.

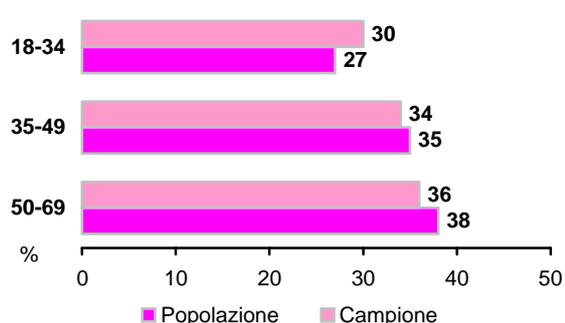
Distribuzione del campione e della popolazione per classi di età negli UOMINI (%)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=644)



Distribuzione del campione e della popolazione per classi di età nelle DONNE (%)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=645)



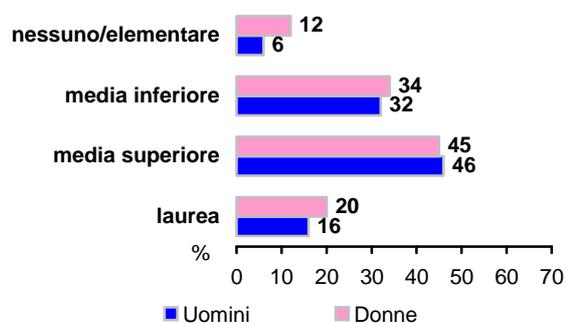
Scolarità

Il 9 % del campione non ha alcun titolo di studio o ha la licenza elementare, il 28% la licenza media inferiore, il 45% la licenza media superiore e il 18% è laureato.

- L'istruzione è legata al sesso: tra le donne, sono più frequenti i livelli di scolarità bassi e quelli alti.
- Il titolo di studio è fortemente correlato all'età: nella classe 50-69 anni la percentuale di persone con un livello di istruzione basso (nessuno/elementare o media inferiore) è pari al 56%, valore sensibilmente maggiore rispetto alle classi 35-49 anni (27%) e 18-34 (21%)

Persone intervistate per titolo di studio e per sesso

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=1289)

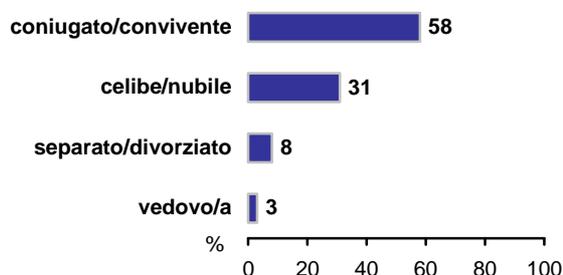


Stato civile

Coniugati o conviventi rappresentano il 58% del campione, i celibi o le nubili il 31%, i separati o divorziati l'8 % e i vedovi il 3%..

Persone intervistate per categorie stato civile

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=1289)



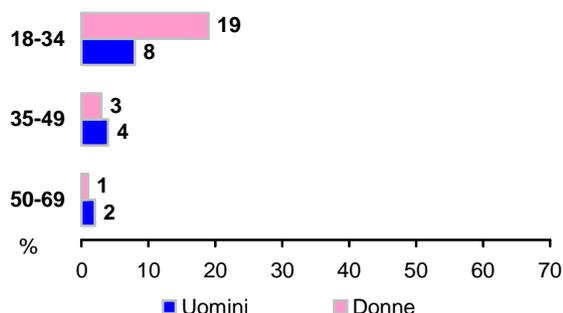
Cittadinanza

Il protocollo del sistema di sorveglianza Passi prevede la sostituzione degli stranieri non in grado di sostenere l'intervista telefonica in italiano, pertanto Passi fornisce informazioni sugli stranieri più integrati o da più tempo nel nostro Paese, che hanno una sufficiente competenza relativamente alla lingua italiana parlata.

- Solo il 5% degli intervistati è costituito da stranieri, a fronte d un valore nella popolazione aziendale media quadriennale dell'8%.
- Nella classe d'età 18-34 prevalgono le donne (19%) rispetto agli uomini (8%)

Persone intervistate con cittadinanza straniera per sesso e classe d'età (%)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=76)

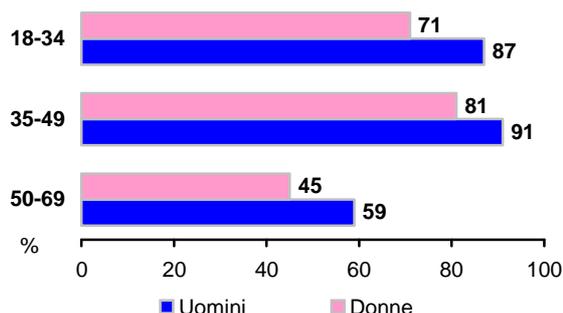


Lavoro

- Il 73% del campione di intervistati nella fascia d'età 18-65 anni ha riferito di lavorare regolarmente.
- In tutte le fasce di età, la frequenza di donne con una occupazione regolare è minore rispetto a quella degli uomini (complessivamente il 66% vs il 80%).
- Gli intervistati 35-49enni hanno riferito in maggior percentuale di lavorare con regolarità (86% rispetto all'79% dei 18-34enni e al 52% dei 50-69enni).

Lavoratori regolari per sesso e classe d'età (%)

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=1187)

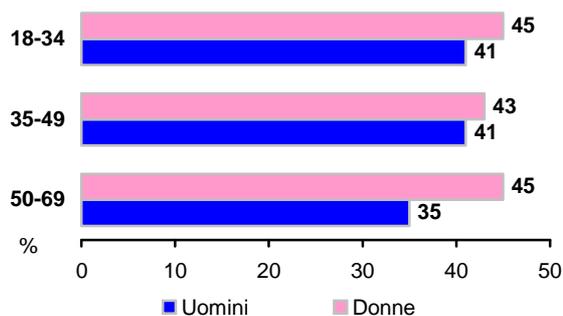


Difficoltà economiche

- Nel sistema PASSI viene rilevata anche la percezione delle difficoltà economiche, vista l'importanza riconosciuta dell'effetto dei determinanti sociali sulla salute.
- Il 58% del campione ha riferito di non avere nessuna difficoltà economica, il 33% qualche difficoltà e l'8% molte difficoltà economiche.

Persone con qualche/molte difficoltà economiche riferite per sesso e classe d'età

ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010- 2013 (n=1284)





guadagnare salute

attività fisica

situazione nutrizionale

consumo di frutta e verdura

consumo di alcol

abitudine al fumo

fumo passivo

Attività fisica

A colpo d'occhio

Sedentari e attivi

- Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013, solo il 37% degli intervistati di 18-69 anni può essere classificato come *attivo* (cioè effettua un lavoro pesante oppure 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni), il 45% come *parzialmente attivo* (non svolge un lavoro pesante ma fa qualche attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati) e ben il 18% può essere classificato come *sedentario* (non fa un lavoro pesante e non pratica attività fisica nel tempo libero).

Sedentarietà: caratteristiche e *trend* temporale

- Per il periodo di rilevazione 2010-2013, la sedentarietà è significativamente più frequente in alcune categorie: nella fascia di età più anziana (50-69 anni, 23%), fra le donne (20%), fra le persone con molte difficoltà economiche (25%), fra quelle con un titolo di studio basso o assente (30%). Tutte queste associazioni, sono confermate come statisticamente significative dall'analisi multivariata, anche quando condotta separatamente per genere.
- La distribuzione della sedentarietà presenta valori significativamente minori rispetto alla media nazionale (31%).
- Relativamente stabile nel tempo la prevalenza dei sedentari, nel periodo 2007-2013

Autopercezione del livello di attività fisica

- Non sempre la percezione soggettiva del livello di attività fisica praticata corrisponde a quella effettivamente svolta. Infatti, quasi uno su due degli adulti parzialmente attivi (41%) e un sedentario su cinque (20%) percepiscono il proprio livello di attività fisica come sufficiente.
- Le donne parzialmente attive sembrano avere una percezione del proprio livello di attività fisica più corretta rispetto agli uomini: l'attività fisica svolta è percepita come sufficiente in maggior misura dagli uomini (48%) che dalle donne (34%); mentre non ci sono differenze fra i sedentari fra i quali l'attività fisica svolta è percepita sufficiente nella stessa misura dagli uomini (20%) e dalle donne (21%).

Attenzione degli operatori sanitari, *trend* temporale

- Troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema della sedentarietà: nel periodo 2010-2013, poco più di un intervistato su tre (39%) riferisce che un operatore sanitario si è interessato all'attività fisica che svolge. Più bassa (33%) la percentuale di persone che dichiarano di aver ricevuto il consiglio di effettuare una regolare attività fisica.
- La prevalenza degli intervistati a cui è stato consigliato di fare regolare esercizio fisico nel quadriennio 2010-2013 è relativamente stabile.

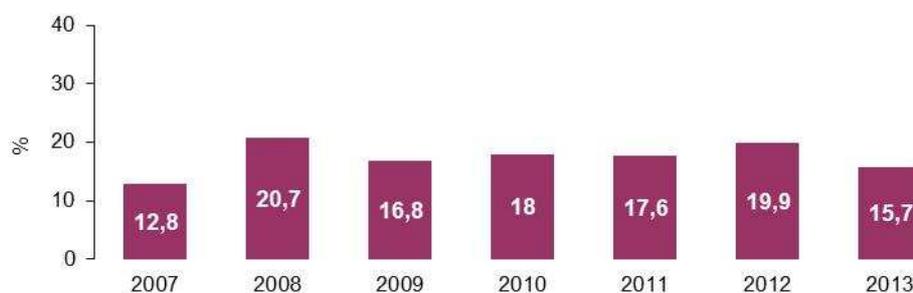
Attività fisica – ASS 4 Medio Friuli 2010-2013		% (IC 95%)
Livello di attività fisica		
Attivo ¹		37,2 (34,5-39,9)
parzialmente attivo ²		44,8 (42,0-47,6)
Sedentario ³		17,9 (15,7-20,1)
¹ lavoro pesante oppure adesione alle linee guida (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni) ² non fa lavoro pesante, ma fa qualche attività fisica nel tempo libero, senza però raggiungere i livelli raccomandati ³ non fa un lavoro pesante e non fa nessuna attività fisica nel tempo libero		

Sedentari e attivi

Il 34% delle persone intervistate nel 2013 riferisce di effettuare un lavoro pesante o di praticare attività fisica a un livello che può essere definito attivo. Il 50% non effettua un lavoro pesante e pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato (è dunque parzialmente attivo), mentre il 16% risulta completamente sedentario.

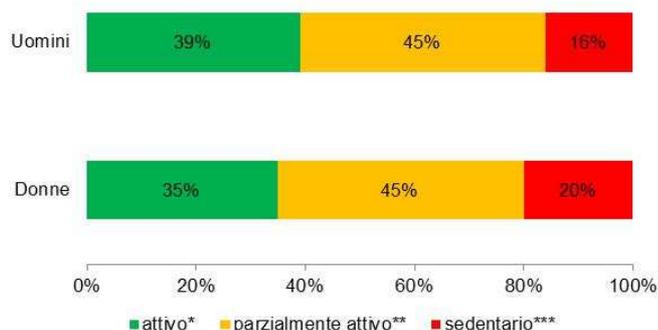
La prevalenza di sedentari negli anni si conferma stabile (i dati 2007 non sono confrontabili visto la scarsa numerosità del campione intervistato, in quanto il Sistema di sorveglianza è stato attivato nel secondo semestre del 2007).

Prevalenza sedentari ,per anno (%)
ASS4 " Medio Friuli " PASSI 2007-2013



Nel quadriennio 2010-2013 gli uomini risultano essere più attivi rispetto alle donne (39% vs 35%).

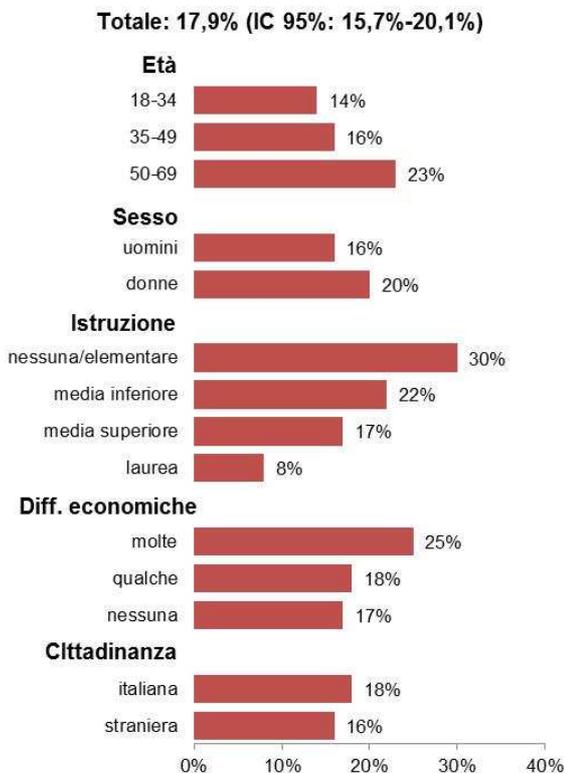
Livelli di attività fisica, per sesso
ASS4 " Medio Friuli " PASSI 2010-2013



Chi fa poco o nessuna attività fisica

Sedentari (%)

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010-2013 (n=1271)

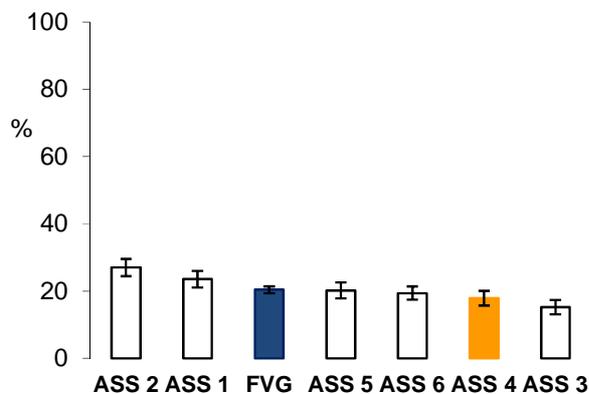


La sedentarietà aumenta con l'aumentare dell'età ed è più frequente nelle donne, nelle persone che hanno il minor grado di istruzione e molte difficoltà economiche.

Analizzando tutte queste caratteristiche insieme con un modello logistico, si confermano come significative le associazioni descritte sopra, tra sedentarietà ed età, sesso, istruzione, difficoltà economiche.

Sedentari,

Prevalenza per ASS di residenza
Passi 2010-2013
FVG: 20,4% (IC95%: 19,4-21,4%)



Sedentari

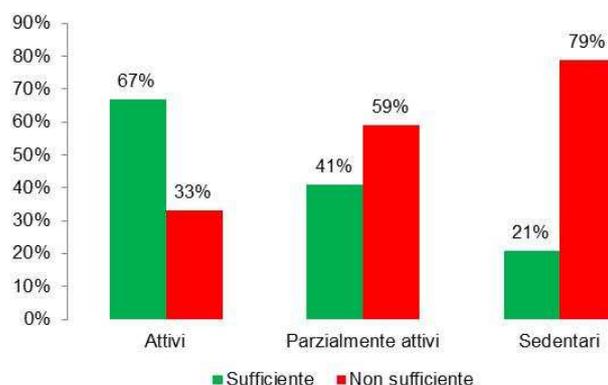
Passi 2010-2013 (n=148.497)
Pool di Asl: 31,1% (IC95%: 30,7-31,4%)



Autopercezione del livello di attività fisica

- La percezione che la persona ha del proprio livello di attività fisica praticata è importante in quanto condiziona eventuali cambiamenti verso uno stile di vita più attivo.
- Tra le persone attive, il 33% ha giudicato la propria attività fisica non sufficiente.
- Il 41% delle persone parzialmente attive ed il 21% dei sedentari ha percepito il proprio livello di attività fisica come sufficiente.
- I dati aziendali sono in linea con quelli rilevati a livello regionale.

Autopercezione del livello di attività fisica praticata
Distribuzione della percezione per categoria di attività fisica
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010-2013



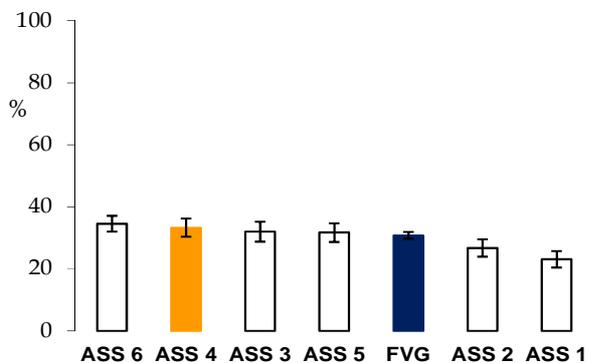
La promozione dell'attività fisica da parte degli operatori sanitari

Attenzione da parte di un operatore sanitario – ASS 4 Medio Friuli 2010-2013	% (IC 95%)
Riferisce che un medico/operatore sanitario gli ha chiesto se fa regolare attività fisica*	38,7 (35,7-41,7)
Riferisce che un medico/operatore sanitario gli ha consigliato di fare più attività fisica*	33,3 (30,4-36,2)
*vengono escluse le persone che non sono state dal medico negli ultimi 12 mesi	

Tra gli intervistati nel quadriennio 2010-2013, il 39% dichiara che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se svolgono attività fisica e al 33% è stato dato il consiglio di fare regolare attività fisica.

Nel quadriennio 2010-2013, si osserva un aumento della percentuale delle persone che hanno ricevuto l'attenzione dell'operatore sanitario, passando dal 38% nel 2010 al 42% nel 2013.. Rimane invece stabile il valore del consiglio da parte degli operatori sanitari di praticare regolare attività fisica (32% nel 2010, 37% nel 2011, 29% nel 2012, 35% nel 2013).

Persone a cui è stato consigliato di fare attività fisica
 Prevalenze per ASS di residenza - Passi 2010-2013
 FVG: 30,7% (IC95%: 29,4-31,9%)



Persone a cui è stata posta la domanda sull'attività fisica

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 31,1% (IC95%: 30,8-31,5%)

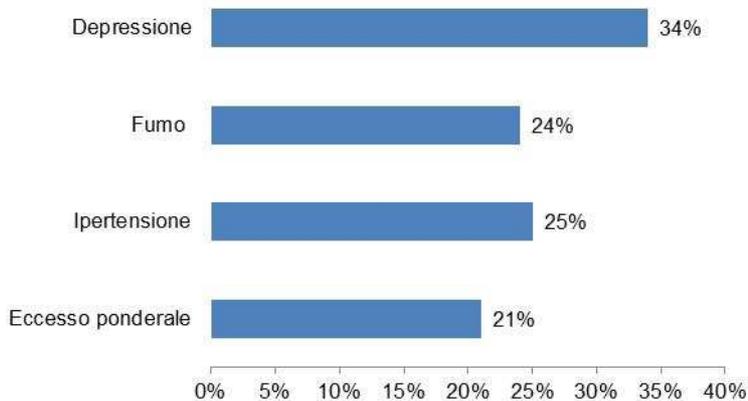


Stile di vita sedentario e presenza di altre condizioni di rischio

Lo stile di vita sedentario si associa spesso ad altre condizioni di rischio; in particolare è risultato essere sedentario:

- il 34% delle persone depresse
- il 24% dei fumatori
- il 25% degli ipertesi
- il 21% delle persone in eccesso ponderale.

Sedentarietà e presenza di fattori di rischio
 ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010-2013



Situazione nutrizionale

A colpo d'occhio

Eccesso ponderale: caratteristiche di sovrappeso/obesi e *trend* temporale

- Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013 emerge che due adulti su cinque (42%) sono in eccesso ponderale ($Imc \geq 25$), in particolare il 31% è in sovrappeso ($25 \leq Imc < 30$) e l'11% è obeso ($Imc \geq 30$).
- Per il periodo di rilevazione 2010-2013, l'eccesso ponderale è significativamente più frequente in alcune categorie: fra i 50-69enni (fra i quali risultano in sovrappeso il 39% e obesi il 17%), fra gli uomini (in sovrappeso il 44% e obesi l'11%), fra le persone con molte difficoltà economiche (in sovrappeso il 31% e obesi 18%), fra quelle con un titolo di studio basso o assente (in sovrappeso il 45% e obesi 23%) e tra gli intervistati con cittadinanza italiana (in sovrappeso il 31% e obesi 11%). L'analisi multivariata condotta per l'eccesso ponderale conferma queste associazioni tranne che per la cittadinanza e difficoltà economiche.
- Relativamente all'evoluzione temporale, nel periodo 2008-2013, non si evidenzia un particolare andamento nella prevalenza dell'eccesso ponderale.

Autopercezione del proprio peso corporeo, attuazione di una dieta e attività fisica

- La percezione del proprio peso corporeo non sempre coincide con quello calcolato in base ai dati antropometrici riferiti dagli intervistati: nel periodo 2010-2013, due persone in sovrappeso su tre ritiene il proprio peso troppo alto e, addirittura, tra gli obesi il 5% considera il proprio peso giusto. Si registra una percezione del proprio peso corporeo più corretta fra le donne in sovrappeso che non fra gli uomini: l'81% considera troppo alto il proprio peso corporeo, mentre fra gli uomini in sovrappeso questa percentuale scende al 55%; il 7% delle obese ritiene giusto il proprio peso, mentre fra gli uomini obesi questa percentuale scende al 3%.
- Tra le persone in eccesso ponderale: il 22% dichiara che sta seguendo una dieta per perdere o mantenere peso (in particolare seguono una dieta il 20% delle persone in sovrappeso e il 26% degli obesi); la percentuale di persone a dieta sale al 26% fra coloro che hanno una corretta percezione del proprio stato ponderale, mentre scende al 12% fra coloro che non hanno una corretta percezione del proprio peso; l'80% dichiara di svolgere attività fisica almeno moderata (ovvero l'84% fra le persone in sovrappeso e il 67% fra gli obesi).

Attenzione degli operatori sanitari

- Troppo bassa e in riduzione appare l'attenzione al problema dell'eccesso ponderale da parte degli operatori sanitari. È quanto emerge dalle risposte degli intervistati che si sono recati dal medico nei 12 mesi precedenti l'intervista:
 - nel periodo 2010-2013, solo la metà (55%) degli intervistati in sovrappeso o obesi riferisce di aver ricevuto il consiglio di effettuare una dieta per perdere peso. Questa percentuale sale al 80% tra gli obesi, ma rimane bassa fra coloro che sono in sovrappeso (45%)
 - il suggerimento di mettersi a dieta per perdere peso fornito da un operatore sanitario è fondamentale affinché ciò accada perché chi riceve questo suggerimento, più frequentemente di chi non lo riceve, si metterà a dieta: nel periodo 2010-2013, il 31% di chi riferisce di aver ricevuto il consiglio di perdere peso segue una dieta, e solo il 13% lo fa fra coloro che questo consiglio non è lo hanno ricevuto

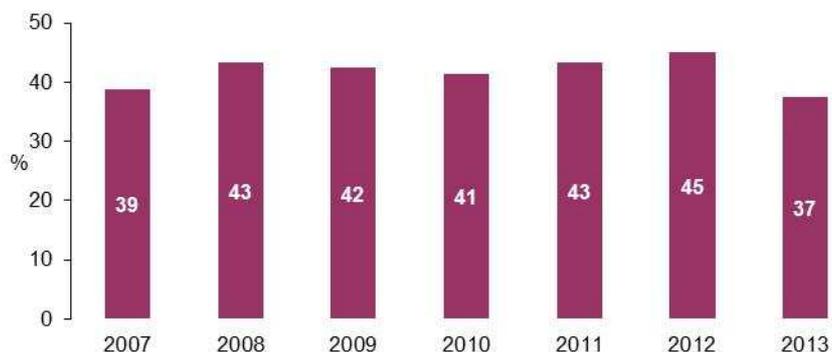
- o ancora meno frequente del suggerimento di fare una dieta per perdere peso appare il consiglio di praticare allo stesso scopo attività fisica: il 42 % delle persone in eccesso ponderale ha ricevuto il consiglio di fare attività fisica (ovvero il 39% fra i sovrappeso e il 50% fra gli obesi)
- o fortunatamente, fare attività fisica è una pratica meno influenzata dal consiglio del medico di quanto lo sia il consiglio di mettersi a dieta: fa attività fisica il 80% delle persone in eccesso ponderale che ricevono il consiglio di praticarla e l'82% di chi il consiglio non lo riceve.

Situazione nutrizionale – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Popolazione in eccesso ponderale	
<i>Soprappeso*</i>	31,1 (28,6-33,6)
<i>Obeso**</i>	10,8 (9,1-12,6)
Consigliato di perdere peso da un medico o operatore sanitario ***	
<i>sovrappeso</i>	44,8 (39,3-50,2)
<i>obeso</i>	80,2 (73,2-87,2)
Consigliato di fare attività fisica da un medico o operatore sanitario ***	
<i>sovrappeso</i>	39,1 (33,7-44,6)
<i>obeso</i>	50,3 (41,0-59,5)
* <i>sovrappeso = indice di massa corporea (Imc) compreso tra 25 e 29,9</i>	
** <i>obeso = indice di massa corporea (Imc) ≥30</i>	
*** <i>tra coloro che sono stati dal medico negli ultimi 12 mesi</i>	

Secondo i dati raccolti nel 2013 dal sistema di sorveglianza PASSI, nell'ASS 4 “Medio Friuli” il 31% degli adulti risulta in sovrappeso, mentre il 10% è obeso: complessivamente, quindi, più di tre adulti su dieci (37%) sono in eccesso ponderale.

Dal confronto con le stime degli anni precedenti, la percentuale delle persone in eccesso ponderale è rimasto stabile: 39% nel 2007, 43% nel 2008, 42% nel 2009 e 41% nel 2010, 43% nel 2011, 45% nel 2012, con una lieve riduzione nel 2013.

Prevalenza persone in eccesso ponderale (%)
ASS 4 "Medio Friuli" - PASSI 2007-2013

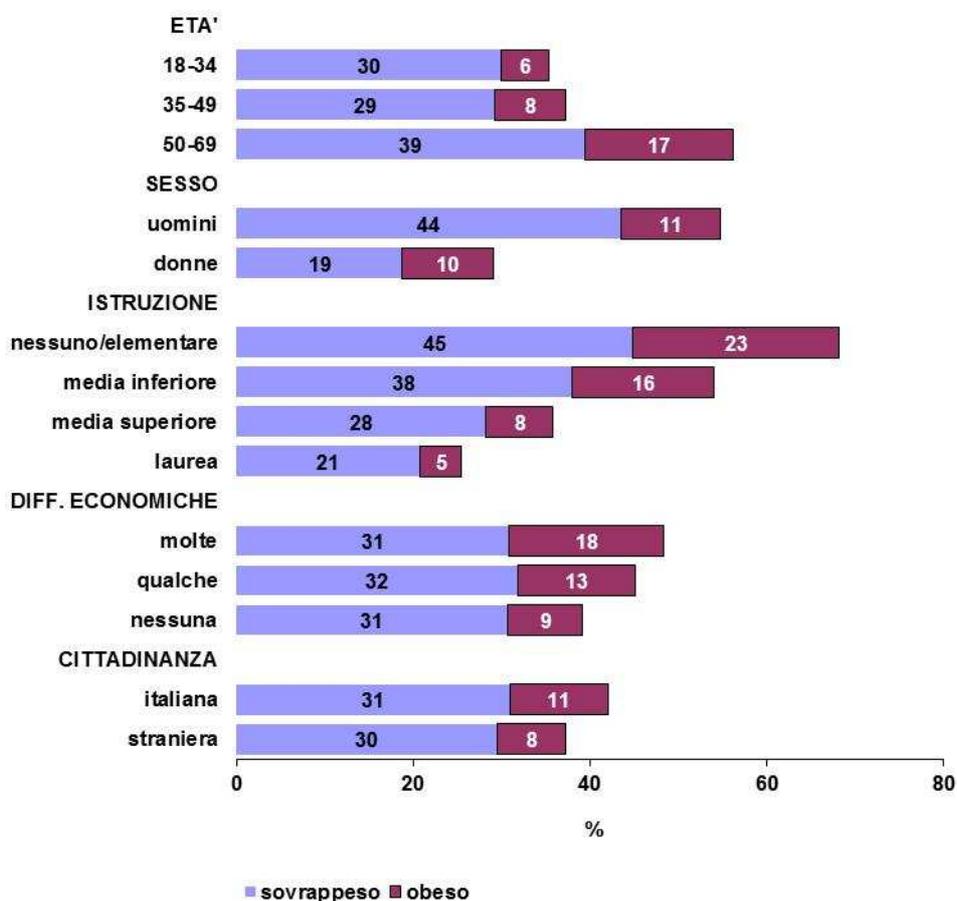


Le persone in eccesso ponderale e le loro caratteristiche

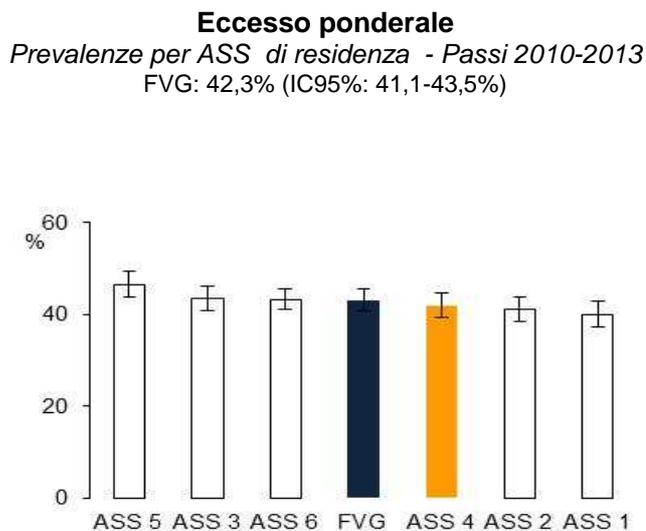
L'eccesso ponderale (sovrappeso e obesità, $IMC \geq 25$) cresce in modo rilevante con l'età ed è più frequente negli uomini, nelle persone con basso livello di istruzione e in quelle che con maggiori problemi economici.

Analizzando insieme tutte le caratteristiche con un'analisi logistica multivariata, l'eccesso ponderale si conferma associato a età, sesso e livello d'istruzione .

Eccesso ponderale (%)
Prevalenza per caratteristiche socio-demografiche
ASS 4 "Medio Friuli" – PASSI 2010-2013 (n=1285)



L' eccesso ponderale tra le ASS regionali non presenta differenze statisticamente significative (range 40% ASS 1 "Triestina" - 46% ASS 5 "Bassa Friulana")

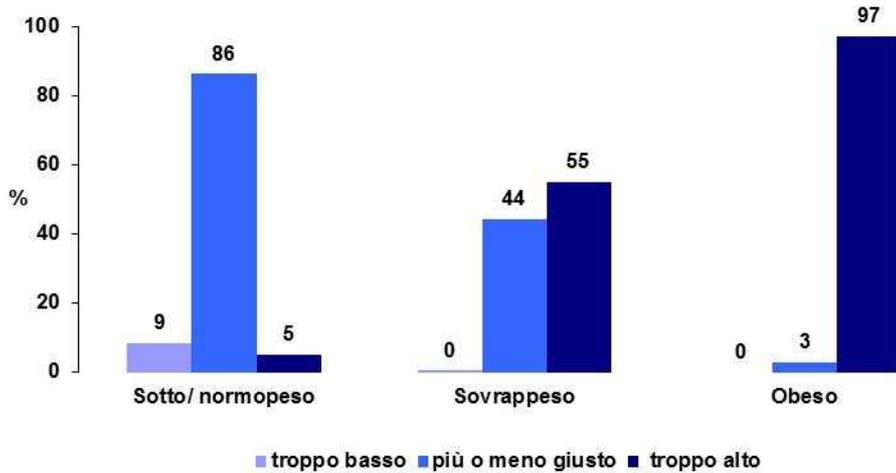


Nel quadriennio 2010-2013, la distribuzione geografica della prevalenza di persone in eccesso ponderale disegna un chiaro gradiente Nord-Sud con una maggiore diffusione nelle Regioni meridionali: la Basilicata e Campania sono le Regioni con le prevalenze più alte (rispettivamente 49% e 48%) mentre nella P.A. Bolzano si osserva il valore più basso (33%).

Percezione dell'adeguatezza del peso corporeo

Percepire di essere in sovrappeso può essere motivante per un eventuale cambiamento dello stile di vita. Nel campione aziendale 2010- 2013, la percezione di essere in sovrappeso non sempre coincide con lo stato nutrizionale calcolato in base ai dati antropometrici riferiti dagli intervistati: tra le persone in sovrappeso il 36% ritiene il proprio peso giusto; tra gli obesi il 5% considera il proprio peso giusto.

Autopercezione del proprio peso
Prevalenze per stato nutrizionale
 ASS 4 "Medio Friuli" – PASSI 2010-2013



I consigli degli operatori sanitari di perdere peso e fare attività fisica

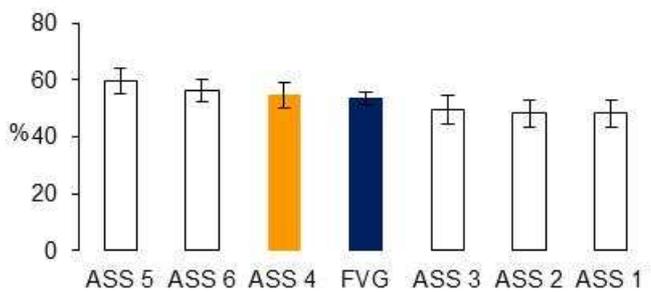
Il 55% delle persone in eccesso ponderale dice di aver ricevuto da un medico o altro operatore sanitario il consiglio di fare una dieta per perdere peso. Questa percentuale è del 45% nei sovrappeso e dell' 80% negli obesi. Il 42% dichiara di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica (39 % dei sovrappeso e il 50% degli obesi).

Nel confronto tra le ASS il range circa il consiglio di perdere peso va dal 48% dell'ASS 1 "Triestina" e il 60% dell'ASS 5 "Bassa Friulana".

Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare una dieta
Prevalenza per Regione di residenza
 Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 51,7% (IC95%: 51,2-52,3%)



Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare una dieta
Prevalenza per ASS di residenza
 Passi 2010-2013
 FVG: 53,5% (IC95%: 51,5-55,5%)

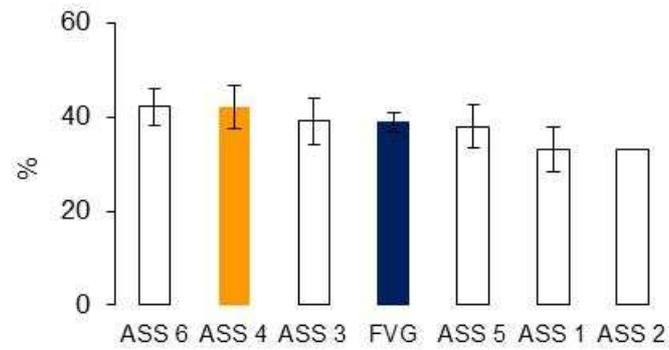


In termini di distribuzione geografica non si evidenziano gradienti significativi dell'attenzione da parte degli operatori al problema: la percentuale più alta di persone in eccesso ponderale che riferisce di aver ricevuto il consiglio di fare una dieta si registra in Sardegna (62%), in alcune Regioni del Centro (Molise, 58%) e del Nord (P.A. di Trento, 57%), mentre quella più bassa si osserva in Basilicata (28%).

**Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto
il consiglio di fare attività fisica**

Prevalenza per ASS di residenza - Passi 2010-2013

FVG: 38,9% (IC95%: 36,9-41,0%)



Consumo di frutta e verdura

A colpo d'occhio

Consumo di frutta e verdura

- nell'ASS 4 "Medio Friuli", più della metà degli adulti intervistati da Passi (53%) nel periodo 2010-2013 consuma tre o più porzioni al giorno di frutta e verdura e solo il 16% ne consuma la quantità raccomandata nelle linee guida per una corretta alimentazione, cioè cinque porzioni al giorno (*five a day*).

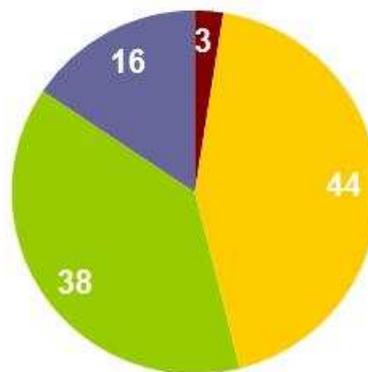
Five a day: caratteristiche delle persone, trend temporale

- Consumano più frequentemente almeno cinque porzioni al giorno di frutta e verdura le donne (19%), gli adulti (50-69 anni, 23%), le persone meno istruite (27%)
- Per quanto riguarda l'evoluzione temporale, nel periodo 2008-2013, si evidenzia un andamento stabile nella prevalenza di consumatori di almeno 5 porzioni quotidiane di frutta e verdura

Quante persone mangiano almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno ("five a day")?

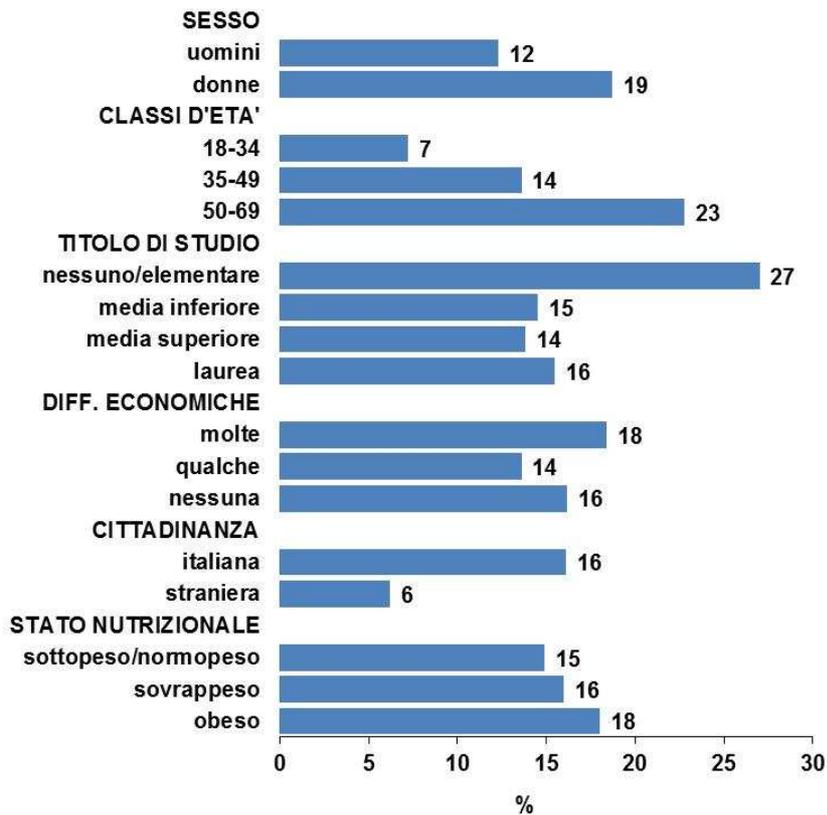
- La quasi totalità degli intervistati (98%) mangia frutta e verdura almeno una volta al giorno.
- Solo il 16% mangia le 5 o più porzioni al giorno raccomandate.

Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno (%)
ASS 4 "Medio Friuli" PASSI 2010-2013

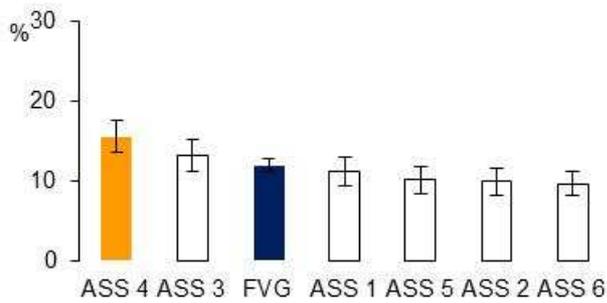


■ 0 porzioni ■ 1 o 2 porzioni ■ 3-4 porzioni ■ 5 o più porzioni

Five a day
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
 ASS 4 "Medio Friuli" – PASSI 2010-2013 (n=1285)



Five a day
Prevalenze per ASS di residenza - Passi 2010-2013
 FVG: 11,9% (IC95%: 11,1-12,7%)



Five a day
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 9,6% (IC95%: 9,4-9,8%)



- Tra le ASS regionali la prevalenza è stimata tra il 16% dell'ASS 4 "Medio Friuli" e il 10% dell'ASS6 "Friuli occidentale"

- Si osserva inoltre un gradiente geografico che mostra una più alta adesione al *five a day* nelle Regioni settentrionali rispetto a quelle meridionali: la più alta proporzione di consumatori di almeno cinque porzioni di frutta e verdura al giorno si registra in Liguria, (18%), la più bassa in Basilicata e Calabria (5%). In questo panorama fanno eccezione al Nord la P.A. di Bolzano e la Valle D'Aosta (7% e 8% rispettivamente) e al Sud la Sardegna con un valore maggiore della media nazionale (13%).

Consumo di alcol

A colpo d'occhio

I dati sul consumo alcolico e le caratteristiche dei consumatori

- I dati del sistema di sorveglianza Passi 2010-2013 registrano che poco più di un quarto della popolazione adulta (28%) non consuma bevande alcoliche, il 41% beve moderatamente, mentre il 31% ha un consumo di alcol a “maggior rischio” per quantità o modalità di assunzione.
- La proporzione di consumatori di alcol a maggior rischio, per il periodo di rilevazione 2010-2013, è significativamente più elevata fra i giovani (18-24 anni, 54%) e gli uomini (44%), fra le persone senza o poche difficoltà economiche (32% e 35%) e fra quelle con un titolo di studio più elevato (33%) e in chi ha la cittadinanza italiana (33%) L'analisi multivariata conferma queste associazioni, ma se condotta separatamente per genere, consente di mettere in evidenza che fra gli uomini non esiste differenza per i diversi livelli di istruzione mentre per le donne è significativa la differenza per cittadinanza, a sfavore per le italiane.
- I consumatori “binge” rappresentano il 17% . Questa abitudine è più frequente nei giovani 18-24 anni (28%), nei maschi (26%), tra chi ha un titolo di studio superiore (23%) ,in chi non ha difficoltà economiche e ha cittadinanza italiana (18%)

L'evoluzione temporale del consumo alcolico

- Il consumo a maggior rischio è abbastanza stabile nel periodo 2010-2013
- Anche per quanto riguarda l'evoluzione temporale del *binge drinking*, nel periodo 2010-2013 (dopo il cambio di definizione dell'indicatore), la situazione appare sostanzialmente stabile.

Attenzione degli operatori sanitari

- Ancora troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema dell'abuso di alcol: nel periodo 2010-2013, solo un quarto degli intervistati (25%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sul consumo alcolico e solo il 7% di coloro che sono considerati a maggior rischio riferiscono di aver ricevuto un consiglio di ridurre il consumo.
- Nel periodo 2008-2013 è aumentata anche se non in modo significativo la quota di persone che ha riferito di aver ricevuto attenzione da parte di un operatore sanitario su questo tema, specialmente fra i più giovani (18-34enni).

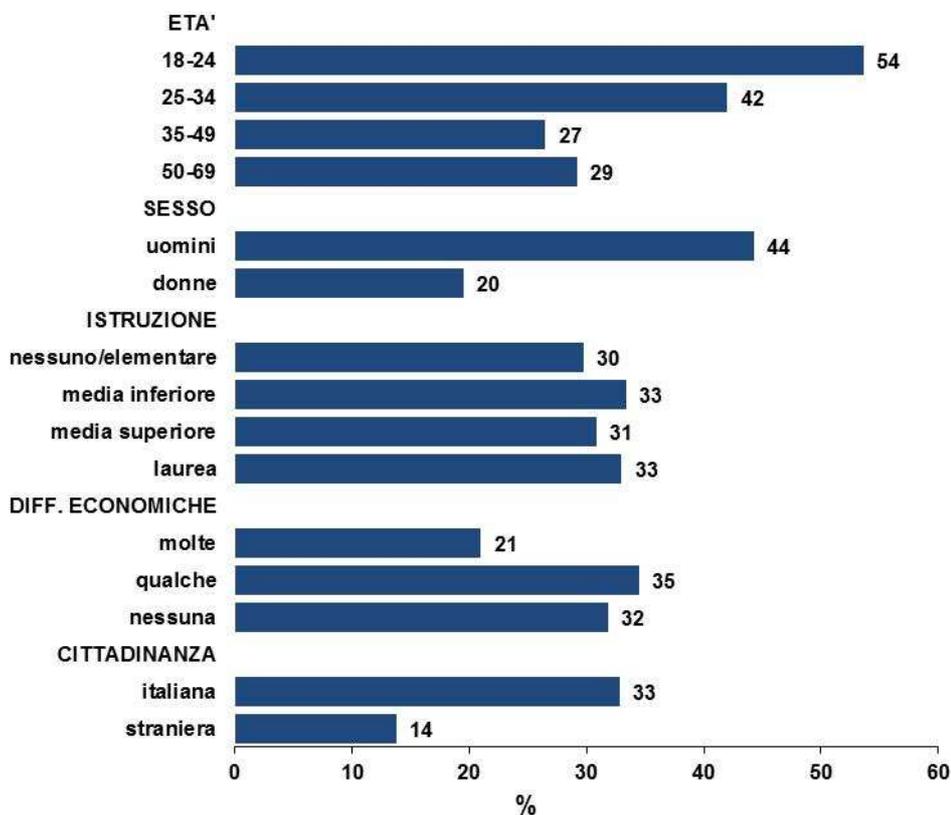
Consumo di alcol – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Consumo di alcol (almeno una unità di bevanda alcolica negli ultimi 30 giorni)	71,6 (69,2-73,9)
Consumo fuori pasto (esclusivamente o prevalentemente)	16,5 (14,5-18,4)
Consumo abituale elevato ¹	7,9 (6,4-9,4)
Consumo <i>binge</i> ²	17,1 (15,0-19,1)
Consumo a maggior rischio ³	31,8 (29,3-34,3)

1. *più di 2 unità alcoliche medie giornaliere, ovvero più di 60 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni, (per gli uomini); più di 1 unità alcolica media giornaliera, ovvero più di 30 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni (per le donne)*

2. *5 o più UA (per gli uomini) o 4 o più UA (per le donne) in una singola occasione, almeno una volta negli ultimi 30 giorni (definizione adottata dal 2010)*

3. *consumo fuori pasto e/o consumo binge (secondo la definizione valida dal 2010) e/o consumo abituale elevato; poiché una persona può appartenere a più di una categoria, la percentuale di consumo a maggior rischio non corrisponde alla somma dei singoli comportamenti*

Consumo alcolico a maggior rischio
 Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
 ASS 4 “Medio Friuli” – PASSI 2010-2013 (n=1285)

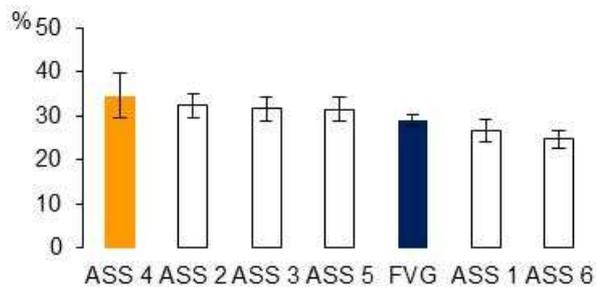


Consumo a maggior rischio
Prevalenze per Regione di residenza
 Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 17% (IC95%: 16,7-17,2%)



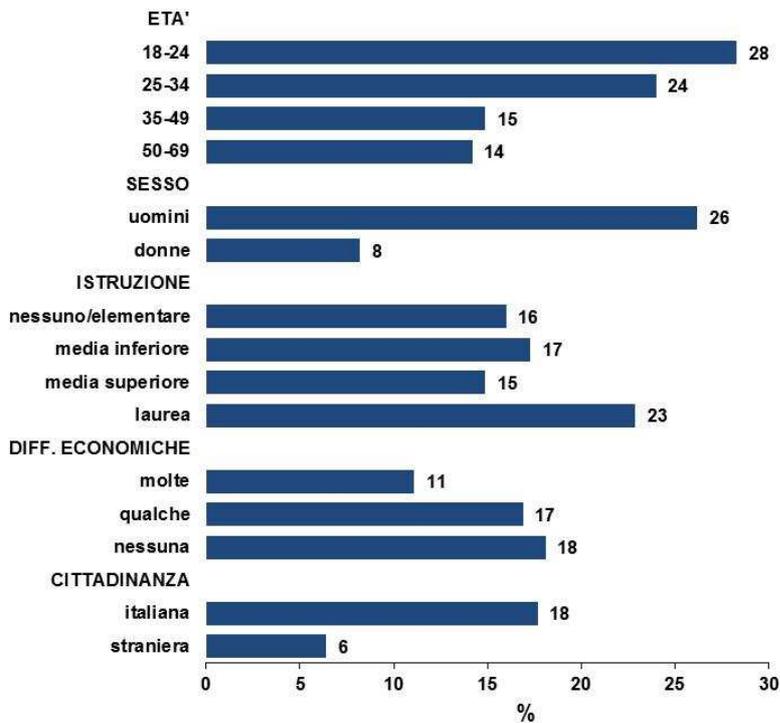
■ % significativamente superiore al pool
 ■ % non significativamente diversa dal pool
 ■ % significativamente inferiore al pool

Consumo a maggior rischio
Prevalenze per ASS di residenza
 Passi 2010-2013
 FVG: 29% (IC95%: 27,9-30,1%)

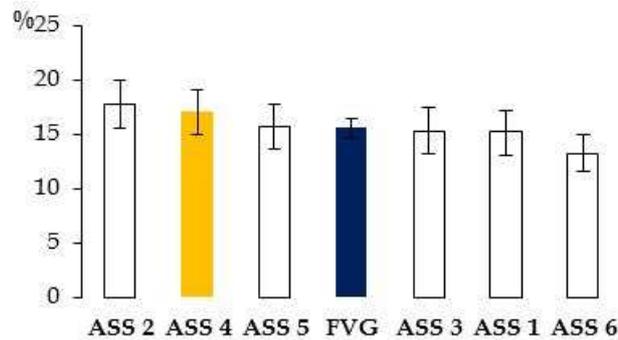


Consumo binge

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
 ASS 4 "Medio Friuli" – PASSI 2010-2013 (n=1285)



Consumo binge
Prevalenze per ASS di residenza
Passi 2010-2013
 FVG: 15.6% (IC95%: 14,7-16,5%)

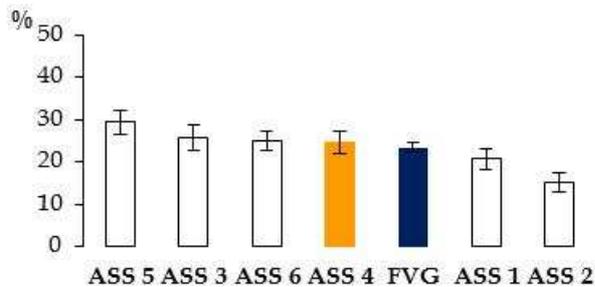


Attenzione al consumo di alcol

Attenzione al consumo di alcol – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Domanda del medico operatore sanitario sul consumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sul consumo alcolico)	24,7 (22,0-27,3)
Consigliato dal medico – nel caso di consumo a maggior rischio - di ridurre il consumo (2010-2012) ¹ (% intervistati con consumo a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di ridurre)	6,8 (3,8-9,8)

1. Vengono incluse solo le persone che riferiscono di essere state dal medico negli ultimi 12 mesi.

Consumo di alcol chiesto dal medico
Prevalenze per ASS di residenza
Passi 2010-2013
 FVG: 23,4% (IC95%: 22,3-24,6%)



Consumo di alcol chiesto dal medico
Prevalenze per Regione di residenza –
Passi 2010-2013
 Pool di Asl: 14,8% (IC95%: 14,6-15,12%)



■ % significativamente superiore al pool
■ % non significativamente diversa dal pool
■ % significativamente inferiore al pool

Abitudine al fumo

A colpo d'occhio

I dati sul fumo di sigaretta e le caratteristiche dei fumatori

- La maggioranza degli adulti non fuma (46%) o ha smesso di fumare (27%); la prevalenza di fumatori è pari al 27% e tra questi uno su quattro (pari al 8% della popolazione generale) fuma più di un pacchetto di sigarette al giorno, è quanto emerge dai dati Passi 2010-2013.
- La prevalenza di fumatori è più alta fra le persone che riferiscono maggiori difficoltà economiche (39%), è maggiore fra gli uomini (32%) rispetto alle donne (21%). E tra i cittadini stranieri (34%) L'analisi multivariata conferma queste associazioni e, condotta separatamente fra uomini e donne, mette in evidenza che tra i primi l'abitudine al fumo è più frequente tra i 25-34enni e tra le seconde è più frequente tra le italiane.

Gli ex-fumatori

- La prevalenza di ex fumatori (complessivamente pari al 27% degli intervistati nel periodo 2010-2013) è significativamente più alta fra i più anziani (50-69enni: 37%), fra gli uomini (31%), fra i cittadini italiani rispetto agli stranieri (28% vs 11%). L'analisi multivariata conferma queste associazioni.

L'attenzione degli operatori sanitari all'abitudine al fumo

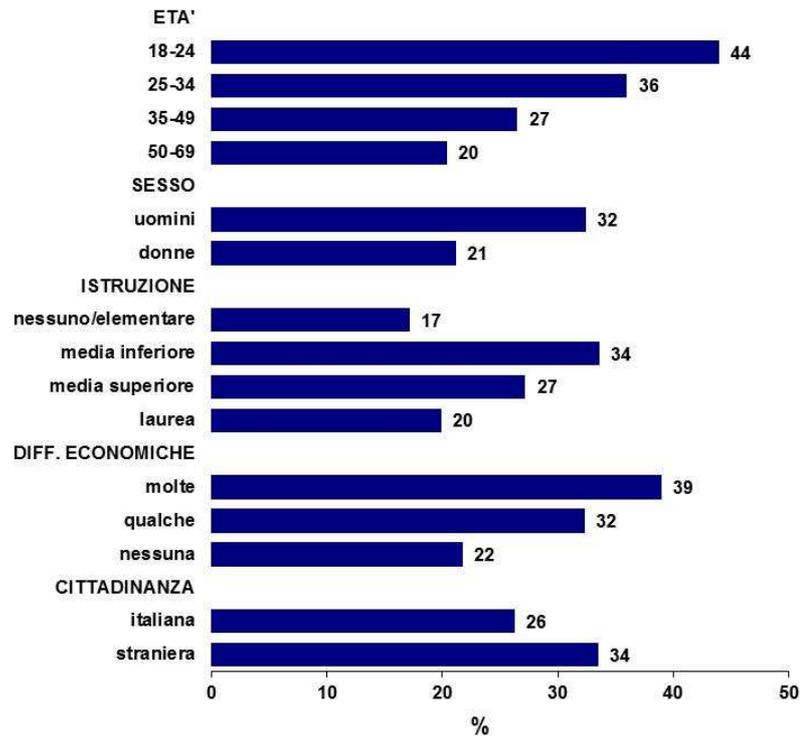
- Complessivamente una persona su due, fra quelle che si sono rivolte a un medico o a un operatore sanitario nei 12 mesi precedenti l'intervista, dichiara di aver ricevuto domande sul proprio comportamento riguardo all'abitudine al fumo.
- Nel 2010-2013, circa la metà dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare.

Abitudine al fumo di sigaretta – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Non fumatori ¹	46,2 (43,4-48,9)
Fumatori ² :	26,8 (24,4-29,2)
<i>in astensione</i> ³	1,2 (0,6-1,7)
<i>occasional</i> ⁴	1,1 (0,6-1,7)
<i>quotidiani</i> ⁵ :	24,3 (22,0-26,7)
<i>20 o più sigarette al giorno (forte fumatore)</i> ⁶	24,5 (19,8-29,2)
Ex fumatori ⁷	26,9 (24,5-29,4)
Numero medio di sigarette fumate	12 sigarette
<p>¹ Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.</p> <p>² Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).</p> <p>³ Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi .</p> <p>⁴ Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.</p> <p>⁵ Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.</p> <p>⁶ Forte fumatore = fumatore che dichiara di fumare almeno 19 sigarette al giorno (questo indicatore è diverso da quello presentato precedentemente nei report Passi perché è stata abbassata la soglia della definizione da 20 a 19 sigarette).</p> <p>⁷ Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.</p>	

Fumatori

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche

ASS 4 "Medio Friuli" - PASSI 2010-2013 (n=1285)

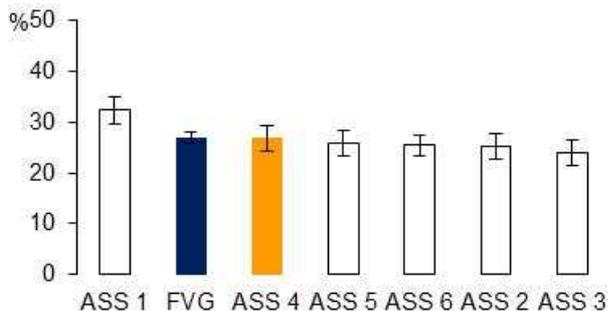


Fumatori

Prevalenze per ASS di residenza -

Passi 2010-2013

FVG: 27% (IC95%: 25,9-28,1%)



Fumatori

Prevalenze per Regione di residenza -

Passi 2010-2013

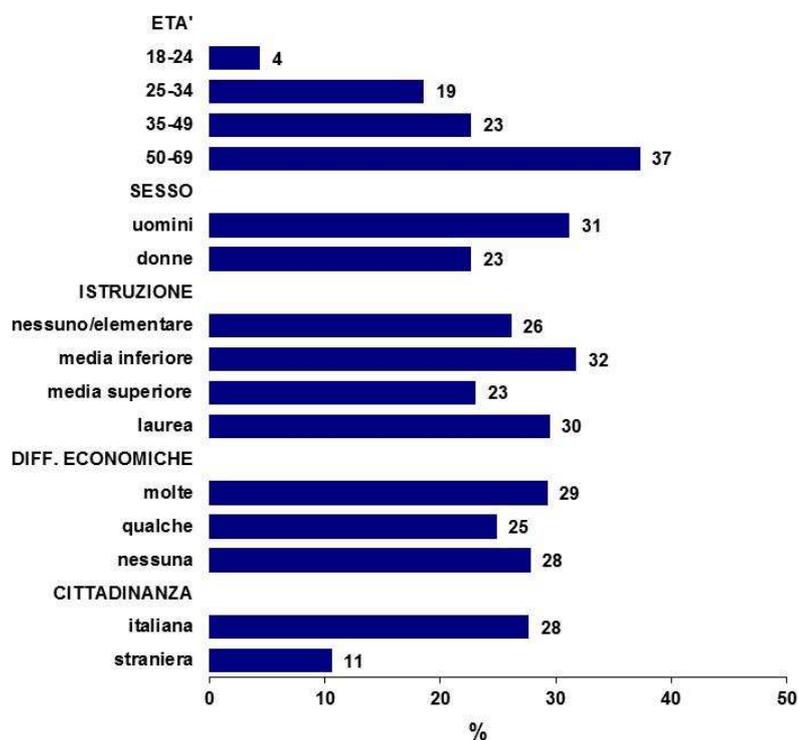
Pool di Asl: 28,0% (IC 95%: 27,7-28,3%)



- Umbria, Lazio e Campania si caratterizzano come le Regioni con la più alta prevalenza di fumatori, pari al 31%, mentre Veneto (24%) e P.A. di Trento e Valle D'Aosta (25%) Marche, Calabria, Basilicata e P.A. di Bolzano (26%) sono le Regioni con valori significativamente più bassi della media nazionale. In ogni caso, la variabilità geografica è contenuta e non si osserva un chiaro gradiente.

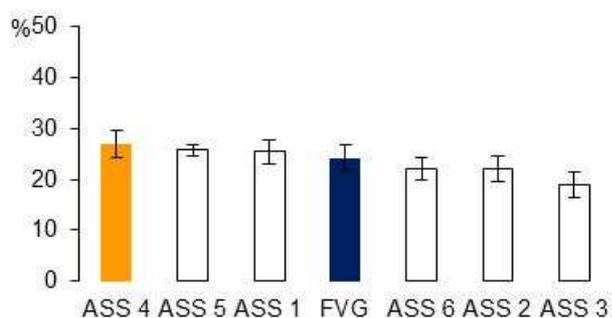
Ex-fumatori

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
ASS 4 "Medio Friuli" - PASSI 2010-2013 (n=1285)



Ex fumatori

Prevalenze per ASS di residenza -
Passi 2010-2013
FVG: 24,2% (IC95%: 23,2-25,3%)



- La distribuzione geografica mostra un chiaro gradiente Nord-Sud a sfavore delle Regioni meridionali in cui si registrano le prevalenze più basse di ex-fumatori (Basilicata 9%), con l'eccezione della Sardegna che presenta il valore più alto (27%).
- A livello delle Aziende della regione Friuli Venezia Giulia non si osservano differenze significative rispetto alla media regionale

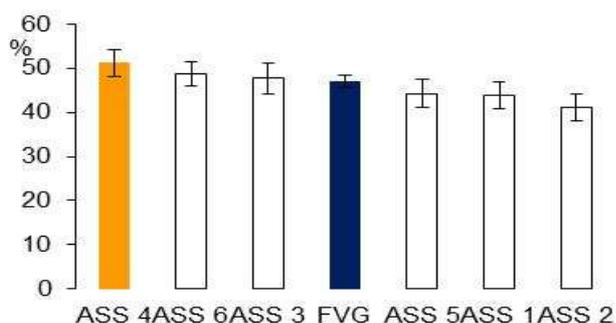
Attenzione degli operatori sanitari

Attenzione al fumo di sigaretta – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Domanda del medico/operatore sull'abitudine al fumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	51,2 (48,2-54,2)
Consiglio del medico/operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali ¹ (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	49,1 (43,3-54,9)

1. Vengono incluse solo le persone che riferiscono di essere state dal medico negli ultimi 12 mesi.

Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

Prevalenze per ASS di residenza - Passi 2010-2013
FVG: 47,1% (IC95%: 45,8-48,5%)



Persone a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl: 40,3% (IC95%: 40,0-40,7%)



- L'attenzione degli operatori sanitari a questa abitudine sembra essere maggiore nelle Regioni settentrionali (Friuli Venezia Giulia, 47%) e minore nelle Regioni del Sud Italia (Basilicata, 26%) ad eccezione della Sardegna (59%) in cui si registra la percentuale più alta.
- Non c'è un chiaro gradiente geografico. La più alta percentuale di fumatori che ha ricevuto il consiglio di smettere si osserva in Sardegna (64%) la più bassa nella P.A. di Bolzano (36%).

Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013
Pool di Asl: 52,1% (IC95%: 51,5-52,8%)



Smettere di fumare

A colpo d'occhio

Il tentativo di smettere di fumare: prevalenza e esiti

- Nel periodo 2010-2013, quasi quattro fumatori su dieci (41,6%) hanno tentato di smettere di fumare, restando almeno un giorno liberi dal fumo.
- I tentativi sono più frequenti fra i 18-24enni (46%) e non si osservano differenze significative per genere e istruzione..
- Oltre l'80% di chi ha provato a smettere di fumare fallisce, il 10% persegue il tentativo al momento dell'intervista e l'8% riesce perché non fuma da più di 6 mesi.
- La quasi totalità dei casi (90%), che dichiara di aver tentato di smettere nell'anno precedente l'intervista lo ha fatto autonomamente; solo due fumatori su cento hanno usato farmaci o cerotti e solo tre su cento si sono rivolti ai servizi o ai corsi offerti dalla ASS. Questi valori sono molto simili tra chi ha tentato di smettere ed è riuscito e tra chi ha tentato di smettere ma non è riuscito.

I cambiamenti temporali nel tentativo di smettere di fumare

- La quota di fumatori che tentano di smettere di fumare è aumentata anche se in modo non significativo dal 2008 al 2013 passando da 42% a 49%.

Fumatori che hanno tentato di smettere di fumare – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Percentuale di fumatori che hanno tentato di smettere di fumare negli ultimi 12 mesi*	41,6 (36,5-46,7)
Esito del tentativo tra coloro che hanno tentato di smettere:	
<i>tentativo riuscito (astinenti da 6 mesi o più)</i>	7,7 (3,3-12,1)
<i>tentativo in corso (astinenti da meno di 6 mesi)</i>	10,4 (5,6-15,3)
<i>tentativo fallito</i>	81,7 (75,5-88,0)

* Fumatori che sono rimasti senza fumare per almeno un giorno, con l'intenzione di smettere di fumare, tra chi era fumatore fino a 12 mesi prima dell'intervista.

Fumo passivo

A colpo d'occhio

Il divieto di fumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro: prevalenze e cambiamenti temporali

- Nel periodo 2010-2013, la percezione del rispetto della legge sul divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro è alta: il 96% degli adulti intervistati riferisce che il divieto di fumo nei locali pubblici, da loro frequentati nei 30 giorni precedenti l'intervista, è sempre o quasi sempre rispettato; il 93% degli intervistati, che lavora in ambienti chiusi dichiara che il divieto di fumare è rispettato nei luoghi di lavoro.
- Dal 2008 al 2013 il rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro è significativamente e costantemente aumentato

Il fumo in ambiente domestico: prevalenze e cambiamenti temporali

- L'esposizione al fumo passivo in ambito domestico è ancora rilevante. Un intervistato su sette (15%) dichiara che nella propria abitazione è ammesso fumare. Questa percentuale scende al 7% ma resta non trascurabile, fra coloro che vivono in case in cui sono presenti minori di 15 anni.
- Dal 2008 al 2013 la frequenza di chi dichiara la propria abitazione libera dal fumo è più o meno stabile

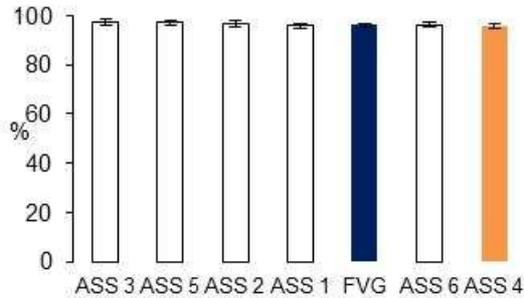
Fumo passivo – ASS 4 “Medio Friuli” 2010-2013	% (IC 95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre	
<i>nei locali pubblici</i>	95,7 (94,5-96,9)
<i>Sul luogo di lavoro</i>	92,8 (91,1-94,6)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	85,6 (83,6-87,6)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	92,6 (89,9-95,4)

La percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici e sul luogo di lavoro

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per ASS di residenza - Passi 2010-2013

FVG: 96,1% (IC95%: 95,6-96,6%)



- Chiaro è il gradiente Nord-Sud del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro a favore delle Regioni settentrionali. La prevalenza di coloro che riferiscono il rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici raggiunge punte massime in Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento e Valle d'Aosta (96%), mentre i valori più bassi si registrano in Calabria (73%) e Campania (78%).
- La frequenza di coloro che riferiscono il rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro è più elevata nella P.A. Bolzano (97%), in Valle d'Aosta e Veneto (94%) e più bassa in Molise (77%) e Calabria (84%).

Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013

Pool di Asl: 89,0% (IC95%: 88,7%-88,1%)



Percezione del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-2013

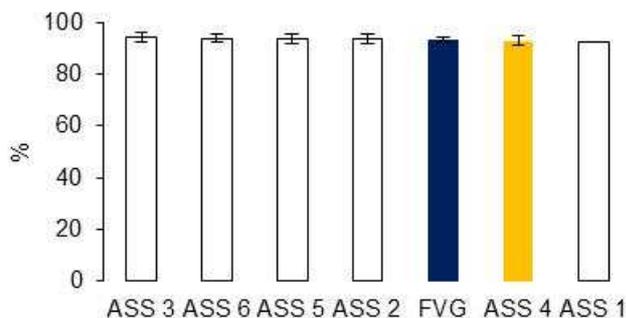
Pool di Asl: 90,6% (IC95%: 90,3%-90,8%)



Percezione del rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

Prevalenze per ASS di residenza - Passi 2010-2013

FVG: 93,3% (IC95%: 92,5-94,1%)

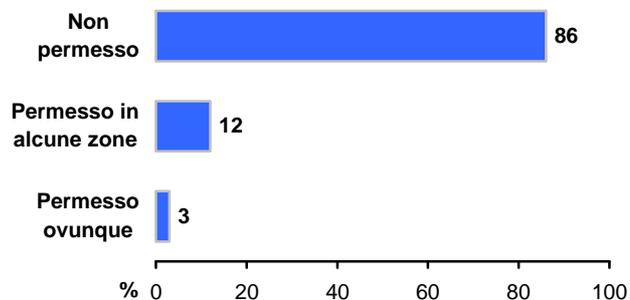


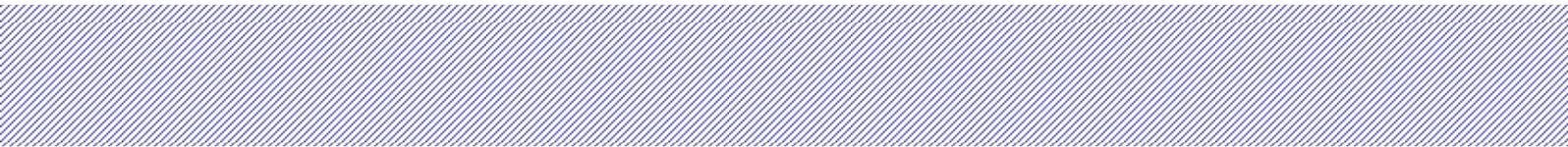
- La frequenza di coloro che riferiscono il rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro è molto elevata nelle ASS regionali e non presenta differenze significative tra le ASS.

L'abitudine al fumo in ambito domestico, in particolare in presenza di minori

- La maggior parte degli intervistati (86%) ha dichiarato che nella propria abitazione non si fuma; nel 12% delle case si fuma solo in alcune zone e nel 3% ovunque.
- Il rispetto del divieto di fumare in ambiente domestico assume un'importanza rilevante in presenza di minori, particolarmente sensibili all'esposizione al fumo passivo. In circa il 7% delle case in cui vivono minori si fuma (8% a livello regionale e 15% nazionale).

Regole sul permesso di fumare a casa (%)
ASS 4 "Medio Friuli" - PASSI 2010-2013





Nota metodologica: In questo report i dati di prevalenza forniti rappresentano valori medi annui relativi all'ultimo quadriennio 2010-2013 di raccolta dati (se non diversamente specificato); vengono tuttavia forniti anche i valori riferiti al 2013, per permettere, laddove le definizioni operative degli indicatori non siano cambiate, confronti con le stime puntuali degli anni precedenti.

A cura di:

Tolinda Gallo
Cordinatore aziendale

Hanno contribuito alla realizzazione:

Cristina Cappello, Emanuela Colombino, Alessandra Cunial, Stefano Miceli, Maria Rosa Moretti, Maria Grazia Pellizzon, Margherita Zanini
Intervistatori

Un ringraziamento particolare a:

- le persone intervistate, che hanno generosamente dedicato tempo e attenzione
- i Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita

Dicembre 2014